



Iniziativa popolare «Per un equo finanziamento dei trasporti»: ripercussioni per i Cantoni

Stato: marzo 2016

- Apparentemente i Cantoni beneficerebbero dell'iniziativa popolare. Infatti, sebbene la seconda metà del gettito dell'imposta sugli oli minerali, pari a circa 1,5 miliardi di franchi, verrà destinata in maniera vincolata alla circolazione stradale, i contributi non vincolati alle opere, versati dalla Confederazione agli oneri stradali dei Cantoni, aumenteranno automaticamente di circa 150 milioni.¹
- Tuttavia non è certo che queste maggiori entrate dei Cantoni verrebbero mantenute a medio termine. In effetti, il Parlamento potrebbe decidere di ridurre i contributi versati ai Cantoni riportandoli al livello attuale e di impiegare i mezzi liberati in questo modo ad esempio per le strade nazionali. Sarebbero anche possibili riduzioni di circa 150 milioni nell'ambito di altre prestazioni federali versate ai Cantoni, in modo da sgravare il bilancio federale.
- Mentre per i Cantoni l'utilità dell'iniziativa popolare non è certa, le ripercussioni negative possono essere delineate molto chiaramente. In generale i Cantoni dipendono da finanze federali sane. Solo un bilancio federale stabile garantisce prestazioni federali sicure e pianificabili.
- Tuttavia, è proprio questo che l'accettazione dell'iniziativa popolare metterebbe in discussione. La destinazione vincolata dell'intero gettito dell'imposta sugli oli minerali pregiudicherebbe sensibilmente la flessibilità del bilancio della Confederazione. Le finanze federali dovrebbero essere sgravate il più rapidamente possibile, situazione che in numerosi settori si ripercuoterebbe anche sui Cantoni.
- Per sgravare le finanze federali vi sono le seguenti possibilità:
 - a) risparmi in ambito di uscite non vincolate;
 - b) misure alternative o complementari a lungo termine:
 - adeguamenti nell'ambito della Riforma III dell'imposizione delle imprese;
 - riduzioni delle uscite non vincolate (riduzioni dei premi, prestazioni complementari);
 - aumenti delle imposte (necessitano di modifiche costituzionali; questa possibilità rappresenta pertanto solo un'opzione a lungo termine).

a) Risparmi in ambito di uscite non vincolate

È in ogni caso necessario un programma di risparmio efficace a corto termine che consenta

¹ I contributi ai Cantoni sono stabiliti all'art. 4 cpv. 5 della legge federale concernente l'utilizzazione dell'imposta sugli oli minerali a destinazione vincolata e della tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali (LUMin, RS 725.116.2) e «ammonta almeno al 10 per cento del prodotto dell'imposta sugli oli minerali assegnato al traffico stradale».

di conseguire un risparmio medio di 1,1 miliardi.² In una prima fase un simile programma può essere applicato solo alle uscite non vincolate della Confederazione. Esso interesserebbe anche i contributi non vincolati destinati ai Cantoni. Questi contributi ammontano a 4,3 miliardi (base: Preventivo 2016, contributi > 10 mio.), costituendo quindi oltre il 17 per cento delle uscite non vincolate della Confederazione. Ipotizzando una ripartizione lineare degli obiettivi di risparmio, occorrerebbe ridurre di circa 190 milioni i contributi versati ai Cantoni o a istituzioni cantonali.

Oltre due terzi delle riduzioni, ovvero circa 125 milioni di franchi, colpirebbero il settore di compiti Educazione e ricerca (contributi forfettari per la formazione professionale, sussidi d'esercizio alle scuole universitarie professionali, aiuto alle università, promozione dell'innovazione). Un quinto delle riduzioni, ovvero circa 40 milioni, riguarderebbe il traffico regionale viaggiatori, mentre il resto pari a 25 milioni interesserebbe la protezione contro i pericoli naturali e la protezione dell'ambiente.

Se si escludono i contributi destinati alla protezione dell'ambiente e alla protezione contro i pericoli naturali, cofinanziati con l'imposta sugli oli minerali a destinazione vincolata, l'obiettivo di risparmio nell'ambito dei contributi cantonali si ridurrebbe di circa 20 milioni. Questo importo dovrebbe però comunque essere risparmiato e colpirebbe in ogni caso nuovamente anche i Cantoni.

b) Misure a lungo termine

• Riforma III dell'imposizione delle imprese:

Mediante misure verticali di compensazione, la pianificazione finanziaria a lungo termine della Confederazione mira a creare a favore dei Cantoni un margine di manovra in ambito di politica finanziaria, affinché le minori entrate risultanti dalla riduzione del gettito dell'imposta sull'utile a livello cantonale e conseguenti alla Riforma III dell'imposizione delle imprese possano essere attenuate. Un programma di risparmio supplementare, avviato in seguito all'accettazione dell'iniziativa popolare, limiterebbe in modo proporzionale le possibilità della Confederazione di sgravare efficacemente i Cantoni.

• Riduzioni delle uscite non vincolate:

Le prime stime mostrano che potrebbe risultare difficile realizzare in modo durevole tutti i risparmi risultanti dall'accettazione dell'iniziativa popolare mediante la sola riduzione delle uscite non vincolate. Nell'ottica attuale non è pertanto possibile escludere che debbano essere valutati anche risparmi sul fronte delle uscite a destinazione vincolata e quindi riduzioni dei contributi vincolati destinati ai Cantoni (riduzioni dei premi, prestazioni complementari, ecc.).

• Aumenti delle imposte:

Nel suo messaggio del 19 novembre 2014 concernente l'iniziativa popolare «Per un equo finanziamento dei trasporti», il Consiglio federale ha sottolineato che respinge aumenti delle imposte per compensare gli oneri supplementari nel bilancio federale, anche perché necessiterebbero di modifiche costituzionali. Ciononostante a lungo termine non è possibile escludere totalmente questa opzione, che per i Cantoni comporterebbe lo svantaggio di limitare il loro margine di manovra in ambito di politica fiscale.

² Con la destinazione completamente vincolata dell'imposta sugli oli minerali, alle finanze federali verranno sottratti circa 1,4 – 1,5 miliardi. Dato che l'accettazione dell'iniziativa popolare determinerebbe la soppressione del progetto FOSTRA e della conseguente destinazione vincolata dell'imposta sugli autoveicoli dal 2018, a partire da quel momento potrebbero essere conseguiti risparmi supplementari di 1,1 miliardi.